

UNA NUOVA ORCHESTRA PER I GIOVANI: L'ORCHESTRA GEORGES MÉLIÈS

Parigi, settembre 2011. Prima di un concerto sulla filmografia di Nanni Moretti, il maestro Franco Piersanti che ci dirigeva nelle sue composizioni ed in quelle di Piovani, sorpreso dai risultati musicali ottenuti da noi tutti che in quell'occasione facevamo parte dell'Orchestra Nazionale dei Conservatori, ci chiese di continuare l'esperienza insieme.

Stesse persone ma obiettivi diversi, trovare qualcuno interessato a finanziare il progetto di una nuova orchestra giovanile, incontrarsi periodicamente per preparare un repertorio da offrire al pubblico, studiare e crescere musicalmente insieme.

Il percorso è stato lungo, chi si è occupato di creare l'associazione ha incontrato ostacoli e non pochi problemi burocratici, ma finalmente dopo circa sei mesi qualcosa si muove: è nata ufficialmente l'Orchestra Georges Méliès, almeno sulla carta. Veniamo convocati per due concerti, il 1 giugno i soli archi, diretti da Morricone per un concerto-conferenza sulla musica da film, il 5 giugno orchestra al completo diretta dal fondatore e presidente Piersanti per alcune sue composizioni, colonne sonore e non solo. Il tutto all'Auditorium della Conciliazione.

Pochi giorni di prove: dal 30 maggio per gli archi, e subito dopo il primo concerto, dal 2 giugno, anche con i fiati. Si tende al risparmio, prove intensive, tutte le mattine e tutti i pomeriggi, compreso il giorno del concerto, per ottenere il miglior risultato nel minor tempo. La speranza è che l'Auditorium apprezzi il contenimento dei costi, si interessi all'orchestra e voglia finanziare anche concerti successivi. Scopriremo durante il percorso che purtroppo non è così che funziona. Non basta essere bravi, la musica è trattata come merce da mercato, i prezzi devono essere bassissimi e competitivi (cosa difficile per un'orchestra formata da strumentisti che si spostano da tutta Italia), la qualità alta ed i repertori accattivanti. In conclusione l'Auditorium non è disposto a finanziarci ancora, o almeno non per adesso. Delusi dalla notizia, ma decisi a non mollare, arriviamo al giorno del concerto. Conosciamo Marie Hélène Lehrissey-Méliès, erede del geniale cineasta francese creatore dello spettacolo cinematografico e degli effetti speciali su pellicola, che, a fine concerto si mostrerà entusiasta dell'Orchestra che si fregia del nome del suo

antenato e di questa realtà nata per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'occupazione dei giovani musicisti. La vera nascita dell'Orchestra Georges Méliès è quella, la sera del 5 giugno 2012, quando commozione ed emozione si fondono alle note degli strumenti musicali, alle immagini in bianco e nero dei vecchi films di Méliès proiettate in fondo al palco, agli applausi della gente e degli ospiti illustri in sala. Moretti, Amelio, Morricone, in molti sono venuti ad assistere al concerto di presentazione della neonata Orchestra al completo, all'esibizione di questi 60 giovani musicisti, il futuro della musica italiana, affiancati da alcuni noti professionisti (Lisa Green violino, Vittorino Naso percussioni, Sonia Maurer e Felice Zaccheo mandolini, Fabio Ceccarelli fisarmonica) che hanno collaborato a titolo d'amicizia con il Maestro Piersanti alla realizzazione del concerto.

Il programma entusiasmante ed articolato in maniera così coinvolgente colpisce il pubblico e non solo e grandi testate giornalistiche scrivono positivamente dell'Orchestra Georges Méliès.

Non sappiamo però quando e come si avrà di nuovo la possibilità di suonare insieme, di esibirci in concerto. Sicuramente ci aiuterà il concorso internazionale per giovani compositori

sostenuto dalla casa editrice Suvini Zerboni che pubblicherà le composizioni finaliste eseguite dall'Orchestra Georges Méliès. La più grande certezza è che Piersanti ed i suoi collaboratori continueranno a lottare e cercare agganci per farci suonare. La stessa sera il Maestro ci propone di registrare addirittura con lui le musiche per la colonna sonora dei nuovi episodi di Montalbano, anche se non sa se la cosa sarà possibile; perchè il problema è sempre lo stesso: minimi costi e massima resa nel minor tempo possibile per far risparmiare la produzione; probabilmente servirà un organico ridotto, ma la proposta rincuora tutti gli orchestrali.

Ci si lascia così, con la consapevolezza di avere la possibilità di far bene ma con l'incertezza sul futuro di questa splendida realtà, con milioni di interrogativi sul futuro dei musicisti, sul futuro della musica e della cultura in questo paese..

Luigina Battisti

